

**TENNIS.** Gli azzurri passano, con polemica, il turno di Coppa Davis contro la Repubblica Ceca.

# L'Italia è nei quarti Gaudenzi vince e attacca il Palazzo

L'Italia passa il turno di Coppa Davis. Il punto decisivo contro la Repubblica Ceca è venuto dal tennista faentino, che dopo il successo ha aperto la polemica contro la Federazione: dai materiali ai soldi «ci dovranno sentire».

**DANIELE AZZOLINI**

**NAPOLI.** Vincere dà alla testa, lo sappiamo tutti, è una storia vecchia quanto lo sport. Chi vince parla a voce più alta, si permette qualche scorta che solitamente viene negata agli sconfitti, e certe volte le parole corrono oltre gli stessi pensieri. Così, la domenica particolare di Andrea Gaudenzi finisce per straripare per ogni dove, e subisce sussulti da giornata di Borsa. La resa dei conti si compie tra un sorriso e l'altro, tra una pacca sulle spalle e un'ovazione subito dopo il giro d'onore compiuto dagli azzurri. Gaudenzi batte Dosedel, l'Italia piega la Repubblica Ceca, un risultato fortemente voluto e ampiamente meritato. Ma nella giornata in cui tutto lo sport italiano tace tranne la Davis, Gaudenzi prima ottiene il punto della vittoria e del suo personalissimo riscatto, poi decide di scendere in guerra, disponendosi a un attacco frontale nei confronti della Federazione tennis che - si intuisce subito - finirà per provocare parecchi scontri.

Nella sceneggiatura di una giornata già del tutto particolare, con la Davis sotto i riflettori di una nazione lasciata senza sport, il contrasto tra le feste in campo e la sechezza dei Gaudenzi-pensiero dettato ai microfoni della conferenza stampa, appare netto. Il giocatore dice chiaro e tondo che i tennisti si riuniranno assai presto, per decidere una piattaforma comune di richieste e su quella tenteranno l'accordo con la Federazione, alla quale - se abbiamo ben capito - spetterà solo il compito di accettare il diktat. «Se non sarà battaglia» assicura il giocatore. «La squadra ha bisogno di tranquillità», dice Gaudenzi, «o-

gliamo stare in disparte nei momenti precedenti il match, senza troppa gente al nostro fianco. Bastano il medico, il massaggiatore e il capitano. Abbiamo bisogno di concentrazione. E poi, vogliamo dire la nostra sulla situazione logistica della squadra, dalla scelta dell'albergo a quella delle palline con cui giocare». E fin qui tutto bene, ci mancherebbe, a parte il fatto che i tennisti sono già oggi chiamati dal capitano alla scelta del campo e delle palle. Ma il tono si alza quando si comincia a parlare di soldi. «Pendiamo cifre ridicole... non chiediamo quello che pretendono Becker o Stich, ma vogliamo essere trattati economicamente sulla base del nostro valore. La Davis siamo noi, non è la Federazione, che già ci guadagna sopra fin troppo». Non è finita, anzi. Gaudenzi sale ancora nella scala Mercalli del terremoto polemico. L'organizzazione degli incontri? «Abbiamo dei coach che s'intendono a meraviglia, possono pensarci loro, insieme con Adriano». Il prossimo incontro? «Sulla terra. Ma soprattutto a Roma, perché il Foro è il centro del tennis italiano e noi lì ci sentiamo più forti». Infine, la squadra. «Chi vince non merita di essere cambiato. Siamo un gruppo affiatato, forte. Vogliamo rimanere così». Una polemica anche nei confronti di Panatta? «No, Adriano ci capisce, è con noi, ne sono sicuro, e nessuno ha mai pensato di discutere il capitano».

Seconda fase. Le parole di Gaudenzi arrivano al presidente Galgani. Risposta altrettanto secca: «La Federazione non intende lasciare a nessuno la Davis. Forse Gaudenzi si sbaglia con la Federazione az-

striana, che non esiste... noi invece esistiamo, e siamo incaricati dalla Federazione internazionale di gestire la Coppa. I giocatori pretendono tranquillità, benissimo, pensavamo già l'avessero, ma gliene daremo ancora di più, il resto, neanche a parlarne. I ruoli sono precisi, tocca al capitano e ai giocatori scegliere campo e palline, tocca a noi invece stabilire la sede. Roma? Sarebbe la soluzione migliore, ma non è praticabile per via del campo, che oggi è un cantiere. Abbiamo una richiesta da parte di Palermo, decideremo in seguito. E poi, forse non è più tempo di sentimenti, ma lasciatemi dire che i giocatori non sono trattati male neanche economicamente. Tutto compreso, uno come Gaudenzi per un minimo di due partite l'anno porta a casa una cifra intorno ai 130 milioni. Non mi sembra poco, onestamente».

Terza fase. Finito il match di Purian (vinto al terzo contro Vacek) la squadra si riunisce a lungo negli spogliatoi, quindi si presenta tutta insieme alla stampa. Panatta smussa, ricuce, addolcisce. «Le richieste dei giocatori mi sembrano naturali, normali. Vogliono stare più tranquilli, saranno accontentati. Così come giusta è anche la richiesta di essere sentiti sulla superficie e sulle palline. E anche sulla sede il parere deve contare, poi sarà la Federazione a decidere. Di soldi non abbiamo parlato, forse i giocatori lo faranno in seguito, ma per il momento non è un tema in discussione. Per quanto riguarda le convocazioni sono comunque io a decidere. Mi sembra più che ovvio che non ho, per il momento, alcuna intenzione di cambiare la squadra. Non sono pazzo...».

E il tennis, in tutto questo, dov'è finito? Doveva essere la giornata della festa di uno sport a bassa contaminazione di violenza, ma si è parlato di altro. E a suo modo è stato un peccato. Anche per Gaudenzi, che in campo ha pienamente fatto il proprio dovere, esplodendo alla fine in un urlo liberatorio, davanti ad un pubblico caldo come raramente abbiamo visto in Coppa. La Davis torna tra due mesi, ma si prepara a una difficile fase di transizione.



Panatta festeggiato dai tennisti azzurri dopo la qualificazione di Coppa Davis



**Le altre sfide degli ottavi: l'Olanda batte la Svizzera**

È l'eliminazione della Svizzera il risultato più sorprendente degli ottavi di finale della Coppa Davis. Gli svizzeri, privati dell'infortunato Rosset, sono stati sconfitti 4-1 dall'Olanda. Passano il turno anche la Russia (4-1 al Belgio, con punto decisivo già sabato nel doppio), e l'Austria, che ha sorprendentemente battuto per 4-1 la Spagna. In quest'incontro da registrare anche il netto successo di Muster su Bruggera. Approda ai quarti anche la Germania. La squadra tedesca ha battuto per 4-1 la Croazia: di Goran Ivanisevic su Zoczek l'unico punto dei croati.

**C**HI È a conoscenza della storia del tennis italiano degli ultimi dieci anni si renderà conto che questo vittorioso week end di coppa Davis contro la squadra ceca può rappresentare una vera svolta verso una gestione più giusta e corretta di questo sport. Si è spazzato infatti quel meccanismo di omertà da parte dei giocatori, che da troppi anni si accontentavano di essere convocati e di ricevere un premio parità equivalente solo ad una modesta parte di quello che la Ncc - sponsor della Davis in scala mondiale - assicura ad ogni squadra del labelone principale. Per non parlare di una sicura wild card in qualunque torneo italiano, ovviamente solo in caso di necessità. Mi state domandando se non ho tratto anch'io tali vantaggi da questo sistema, visto che sono stato in squadra per nove volte? Sì, è così, e per questo faccio un mea culpa

## match point

### La voce dei giocatori

**CLAUDIO PISTOLESI**

lungo un chilometro. Mi rendo conto che in un certo senso sto accusando anche me stesso di questo cattivo costume, ma spero mi venga riconosciuto il coraggio di ammetterlo. Mi appello inoltre alla facoltà dei giovani di essere spesso ingenui e influenzabili. Proprio per questo, però, ho una profonda conoscenza di queste «influenze» della Fit nella gestione degli incontri Davis. Quindi, voglio complimentarmi di cuore con Gaudenzi, sia

per l'autorità con cui ha dominato Dosedel che per il coraggio delle sue dichiarazioni, che trovo verissime e che avrei dovuto fare lo quando ero componente l'elenco nazionale (anche se facendole da numero uno si è molto più convinti). La gestione della squadra azzurra non è solo una questione di soldi, come ha affermato sdegnosamente il presidente Galgani. Il buon senso indica che le scelte tecniche come la superficie e le

palline spettino a coloro che più scendono in campo. Così come la città che ospita la manifestazione; e se mai un giorno faranno la coppa Davis riservata agli avvocati, il presidente Galgani sarà legittimato pienamente a dire la sua anche su questioni tecniche. Mentre sto scrivendo vengo informato che Gaudenzi, dopo una riunione con Panatta abbia ritrattato in parte quello che aveva dichiarato nel dopo gara. Speriamo che, invece, nei prossimi mesi insieme ai suoi compagni di squadra e al suo bravo manager Leigeb, Andrea continui su questa linea che ha cominciato a tracciare a Napoli. E magari accanto a una serie di grandi risultati nei tornei ottenga il diritto sacrosanto di non essere trattato come «ragazzo» disciplinato e sotto controllo, ma come uomo e professionista di alto livello. E ciò deve valere anche per i compagni di Andrea.

**BELGIO**

### Calciatore muore in campo

**BRUXELLES.** Grande emozione nel mondo del calcio belga per la morte del brasiliano Calmito Augusto, accasciato al suolo al sessantesimo della partita fra il Boom e il Geel (incontro di seconda divisione) e deceduto per infarto pochi minuti dopo essere stato portato in ospedale. Un dramma che ricorda molto da vicino la morte del perugino Renato Curi, deceduto il 30 ottobre 1977 nel corso dell'incontro Perugia-Juventus. Calmito Augusto era arrivato al Boom nello scorso luglio e dopo un breve periodo di adattamento era diventato il miglior attaccante della sua squadra, per la quale aveva già segnato 13 gol.

«Non riesco a comprendere cosa sia successo», ha detto l'allenatore del Boom Luc Vinck dopo la tragedia che ha colpito la sua squadra, sottolineando che durante l'intervallo aveva parlato con Calmito Augusto negli spogliatoi e il giocatore gli era parso in perfette condizioni fisiche e psicologiche. Poco prima di accasciarsi sul terreno di gioco il brasiliano aveva avuto uno scontro lieve con un giocatore avversario. Dopo la tragedia l'arbitro ha deciso di sospendere la partita, in quel momento sul risultato di 3-0 in favore del Geel. Calmito Augusto, 25 anni, lascia la moglie e due figli, un bambino di cinque anni e una bambina di tre.

**SCI NORDICO**

### Per Vaelbe una coppa con record

**FALUN (SVEZIA).** Vale un posto nella storia dello sci nordico la volata vincente di Elena Vaelbe nella 10 km a tecnica libera di combinata disputata ieri per la coppa del mondo femminile di fondo a Falun. Per la «zarina» del fondo si tratta infatti del 31° successo personale in questa competizione, un record mai toccato sinora da nessun altro fondista da quando, nell'inverno 1981-82, è stata istituita la coppa del mondo. Sino all'inizio di questa stagione il primato apparteneva allo svedese Gunde Svan (30 successi). Con la vittoria di ieri Elena Vaelbe si è assicurata la coppa che si concluderà la prossima settimana a Oslo con il trofeo dell'Holmenkollen. La Vaelbe ha preceduto ieri altre tre atlete russe: la Gavriljuk e la Lasutina (battute al termine di uno splendido sprint a tre) e la Danilova, giunta a 28 secondi. Quinta si è piazzata l'azzurra Belmonte, autrice di un grande recupero: era infatti partita per 11", a oltre un minuto di decalage dalla Vaelbe.

Tra gli uomini, trionfo norvegese nella staffetta 4x10: Duehlie e compagni hanno mostrato d'essere di un'altra categoria, precedendo di ben 21 minuti la seconda classificata, la Finlandia, e di 22 minuti la Svezia. Ancor più distanziate la Russia (4") e l'Italia: Valbusa, Gobuz, May e Fauner non sono riusciti ad ottenere più del quinto posto.

**SLITTINO**

### Mondiali: oro per l'azzurro Zoeggeler

**LILLEHAMMER (Norvegia).** Dopo il bronzo conquistato sabato dall'azzurra Gerda Wassensteiner, ieri per l'Italia è giunto il primo successo ai mondiali di slittino. Lo ha ottenuto Armin Zoeggeler, medaglia di bronzo olimpica l'anno scorso in Norvegia, che ha conquistato il titolo del singolo maschile ai mondiali che si stanno svolgendo a Lillehammer sulla stessa pista delle Olimpiadi. L'altoatesino ha preceduto di venti millesimi il tedesco Georg Hackl (al primo posto dopo la prima manche) e l'austriaco Markus Prock (attualmente al comando della Coppa del Mondo) mentre al quarto posto s'è classificato l'altro azzurro Wilfried Huber. Per il successo di Zoeggeler è stata determinante la straordinaria prestazione nel corso della seconda manche, quando è stato l'unico atleta in grado di scendere sotto i 49" e 8. Ottima anche la seconda prova di Wilfried Huber, che ha però pagato una prima manche deludente e non è così riuscito a salire sul podio di questi campionati del mondo. Il neo campione mondiale Armin Zoeggeler - altoatesino come tutti gli altri componenti della squadra azzurra - è nato a Merano il 4 gennaio del 1974 e prima del bronzo olimpico il suo miglior risultato era stato un oro di squadra agli europei del 1994. Nel 1993 era stato campione del mondo juniores.

*Abbonarsi, un gesto di libertà.*

Quest'anno l'Unità per chi si abbona costa ancora meno. La tariffa annuale è di sole 330.000 lire: 20.000 lire in meno rispetto al costo dell'abbonamento dell'anno scorso, nonostante l'aumento del quotidiano a 1.500 lire. Mentre chi vuole ricevere insieme al giornale le iniziative editoriali, come i libri e gli album e le tante altre sorprese del '95, paga solo 400.000 lire.

ABBONAMENTO SENZA INIZIATIVE EDITORIALI			
ANNUALE		SEMESTRALE	
L. 330.000	7 giorni	L. 169.000	7 giorni
L. 290.000	6 giorni	L. 149.000	6 giorni
L. 260.000	5 giorni	L. 139.000	5 giorni
L. 220.000	4 giorni	L. 118.000	4 giorni

ABBONAMENTO CON INIZIATIVE EDITORIALI*			
ANNUALE		SEMESTRALE	
L. 400.000	7 giorni	L. 210.000	7 giorni
L. 365.000	6 giorni	L. 190.000	6 giorni
L. 320.000	5 giorni	L. 170.000	5 giorni
L. 275.000	4 giorni	L. 150.000	4 giorni

ABBONAMENTO SPECIALE PER LA DOMENICA	
ANNUALE	SEMESTRALE
L. 70.000 tutte le domeniche	L. 40.000 tutte le domeniche

\*Potete sottoscrivere l'abbonamento versando l'importo sul c/c postale n°4583800 intestato a L'Arca SpA, via Due Macelli 23/13, 00187 Roma, o tramite assegno bancario e vaglia postale. Oppure potete recarvi presso la più vicina sezione, federazione del Pds o gli uffici della Coop Soci de l'Unità.

**l'Unità**

\*Da questo tariffario sono escluse le iniziative con un costo superiore alle 4.000 lire